

SVILUPPO DELLA CONGREGAZIONE DELLE *PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA*

Dopo pochi mesi dalla fondazione, l'11 febbraio 1893, entrano a far parte della prima comunità altre due giovani di Castelletto. Nel 1894 sei vocazioni dal Veronese, undici nel 1895¹. Il 1896 segna l'inizio delle case filiali. La prima viene aperta a Tiarno Superiore (Trento); ne segue una a Gargnano (Brescia); Arcole e San Martino Buon Albergo (Verona) e successivamente molte altre.

Nel 1897 la congregazione è riconosciuta dal Governo, tanto che concede la riduzione ferroviaria prevista per le associazioni, riconoscendola come «Associazione di Carità per la cura degli infermi negli Ospizi del regno e per l'educazione gratuita dei poveri»².

Nel 1903, anno dell'approvazione da parte della Curia veronese, l'istituto conta 105 suore e una ventina di case filiali, sparse nelle diocesi di Brescia, Mantova, Milano, Trento, Verona, Vicenza. Nell'anno in cui riceve il decreto di lode dalla Sacra Congregazione dei Religiosi (1910), le suore sono 320 e le case 64.

Lo sviluppo continua anche durante la prima guerra mondiale, tanto che al venticinquesimo della fondazione, nel 1917, le suore sono già 500 e le case oltre un centinaio. La crescita continua anche dopo la morte del fondatore (1922) e della cofondatrice (1934). Nel 1942, cinquantesimo della fondazione, le suore sono più di milleseicento e le case 220, compresa la «Missione Pio XII» in Etiopia, distrutta dalla seconda guerra mondiale e sostituita nel 1949 con l'apertura di tre case in Argentina. Nel 1950 sono 1740, nel 1960 le suore raggiungono il numero di 1881; nel 1970 sono 1800, nel 1980 sono 1492; nel 1990 sono 1298³.

Nel 1914, per la chiusura degli istituti di appartenenza, nove suore della Congregazione diocesana «Povere Figlie di San Gaetano» di Petritoli (Ascoli Piceno) vengono integrate tra le Piccole Suore, così come, nel 1937, otto suore della «Pia Società Terziarie Francescane della Carità» di Pola⁴.

Le vocazioni accorrono numerose ed aumentano la congregazione, incoraggiando la perseveranza di tutte. Afferma Madre Maria nel 1929:

¹ Cfr. Archivio Sacra Famiglia Castelletto, Anagrafe.

² Archivio Sacra Famiglia Castelletto, *Relazione di M. Mantovani alla Sacra Congregazione dei VV. e RR. nel 1903*, insieme con la domanda per l'approvazione dell'Istituto (cfr. L. Salmaso, *G. Nascimbeni a sessanta anni dalla morte*, Della Scala Edizioni, Verona, 1988, p. 96).

³ Cfr. G. Romanato e G. Cisotto (a cura di), *Istituti e Congregazioni religiose nel Veneto*, Gruppo di Ricerca dell'Università di Padova, Dipartimento di Storia, Padova, 1993, p. 408.

⁴ Cfr. G. Romanato e G. Cisotto (a cura di), *Istituti e Congregazioni religiose nel Veneto*, Gruppo di Ricerca dell'Università di Padova, Dipartimento di Storia, Padova, 1993, p. 392.

Il Signore benedice l'istituto, perché da agosto fino ad oggi 70 figliole sono entrate e ingrossano le nostre file. L'orfanotrofio dell'Immacolata, di S. Giuseppe, di Paratico, di Trento e di Verona hanno già dato un buon numero di vocazioni; presto si farà vivo anche quello di Torri⁵.

All'inizio la congregazione è costituita come «pia unione». In seguito riceve l'approvazione diocesana da parte del vescovo di Verona l'1 gennaio 1903. La prima approvazione pontificia, con decreto di lode, è datata il 26 agosto 1910. L'approvazione definitiva delle costituzioni è l'1 aprile 1941⁶. Il 20 novembre 1930 – G.U. 11 aprile 1931 n. 84 - l'istituto ottiene il riconoscimento civile.

Nel 1924 le *Piccole Suore della Sacra Famiglia*, per adeguarsi alle norme disciplinari della Chiesa, celebrano il loro primo capitolo generale⁷ per l'elezione della superiora generale e del suo consiglio. È eletta a pieni voti la cofondatrice, ma si deve richiedere la conferma della *Sacra Congregazione dei Religiosi*, essendo rimasta superiora per più di trent'anni⁸. Successivamente si susseguono varie superiori generali, guidando l'istituto nello spirito iniziale voluto dai fondatori⁹, a cominciare da Suor Fortunata Toniolo del Santo Crocifisso¹⁰, già collaboratrice diretta dei Fondatori.

In pochi anni, l'istituto aumenta di membri e di fondazioni e varca non solo i confini della parrocchia e della diocesi, ma anche quelli dell'Italia, accogliendo le necessità della

⁵ D. Mantovani, *Circolare 8*, Archivio Sacra Famiglia Castelletto, 12 dicembre 1929.

⁶ Cfr. *Dizionario degli Istituti di perfezione*, diretto da Guerrino Pelliccia e da Giancarlo Rocca, Edizioni Paoline, vol. VI, Roma, luglio 1975, pp. 1649-1650.

⁷ Il termine *Capitolo* sembra che derivi dal nome assegnato alle riunioni comunitarie dei monaci per l'antica usanza di leggere quotidianamente in comunità un capitolo della regola, sulla quale ogni religioso si esaminava e si accusava pubblicamente. Attualmente il Capitolo è un organo straordinario di governo, composto dai membri di una persona giuridica religiosa, presenti o rappresentanti, legittimamente convocati per trattare le questioni della vita comunitaria. È un organo collegiale (insieme di persone fisiche con uguali diritti e doveri), che agisce in forma collegiale, sviluppa l'attività ed esprime la volontà delle comunità che rappresenta. Il Capitolo può essere: *generale, provinciale o locale* secondo la persona giuridica che rappresenta; *ordinario* se si celebra periodicamente; *straordinario* quando è convocato secondo quanto è previsto dalle costituzioni (cfr. *Dizionario Teologico della Vita Consacrata*, Editrice Ancora, Milano, 1994).

⁸ La cofondatrice è rieletta anche in seguito nei capitoli del 1927 e del 1933.

⁹ Sequenza delle superiori generali dalla fondazione:

- Maria Domenica Mantovani dal 6.11.1892 al 2.02.1934;
- Madre Fortunata Toniolo dal 11.06.1934 al 20.10.1952;
- Madre Ifigenia Maria Salandin dal 20.10.1952 al 5.09.1964;
- Madre Adolfa Emma Recchia dal 5.09.1964 al 12.02.1983;
- Madre Igina Maria De Rossi dal 12.02.1983 al 7.08.1988;
- Madre Angelina Adamini dal 17.08.1988 al 13.08.1994;
- Madre Giannandraina Todesco dal 13.08.1994 al 6.08.2006;
- Madre Angela Merici Pattaro, eletta il 06.08.2006 nel XIV Capitolo e attuale superiora generale.

¹⁰ Suor Fortunata Toniolo: entrata già infermiera diplomata nel 1894, diventa la realizzatrice delle loro idee nel tempo che trascorre a loro fianco. Eletta a succedere alla cofondatrice, nel 1934, al governo dell'istituto, è la custode e la continuatrice intelligente del carisma iniziale. È rieletta nel 1939 e nel 1946. Intraprende iniziative coraggiose come l'Opera delle missioni, sempre desiderata dal fondatore (cfr. *Dizionario degli Istituti di perfezione*, diretto da Guerrino Pelliccia e da Giancarlo Rocca, Edizioni Paoline, vol. VI, Roma, luglio 1975, pp. 1649-1650).

Svizzera, dell'Etiopia, dell'Argentina (dal 1949), del Brasile, dell'Uruguay. La dimensione è sempre più ecclesiale e aperta dell'annuncio del Vangelo dove le situazioni lo richiedono. Nel corso del tempo si aprono ospedali, istituti per l'infanzia e maternità, colonie permanenti preventoriali, istituti per minorati psichici, scuole materne con annesso opere parrocchiali, scuole elementari, medie e superiori. Le *Piccole Suore* prestano, inoltre, la loro opera in collegi e seminari, accanto ai seminaristi che si preparano al ministero dell'Ordine Sacro.